

Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia

Area per la caratterizzazione e la protezione dei suoli e per i siti contaminati

* * *

**Relazione tecnica istruttoria
ai sensi dell'art. 252 c. 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.,
redatta secondo le indicazioni della Delibera n. 181/2022 del Consiglio SNPA,
relativa al documento**

Carbones Italia srl (area ex AFV Acciaierie Beltrame SpA)

“Impianto di macinazione e riduzione volumetrica materie prime ed inerti – 8 silos e box di stoccaggio (permesso di costruire)” - Richiesta parere ai sensi dell'art. 252 comma 4 del d.lgs. 152/2006

* * *

Sito di Interesse Nazionale di Venezia (Porto Marghera)

1 PREMESSA

La presente relazione tecnica, richiesta dalla DG-ECB (ex Divisione VII DG-USSRI) del MASE con nota prot. 188634 del 16/10/2024 protocollata in pari data in ISPRA al n. 56516, è relativa al progetto “Impianto di macinazione e riduzione volumetrica materie prime ed inerti – 8 silos e box di stoccaggio (permesso di costruire)” da realizzare presso lo stabilimento di Marghera (VE) della società Carbones Italia srl presentato dall’ing. Enrico Fabris per conto della medesima società.

In relazione alla documentazione presentata, il MASE chiede agli Enti, ai sensi dell’art. 252, comma 4 del D.Lgs. 152/06, il parere di competenza in merito all’affermazione espressa dall’azienda sull’eventuale non modifica del modello concettuale alla base dell’Analisi di Rischio approvata dalla CdS del 26/02/2015.

La documentazione utile per i lavori consultata da questo Istituto è stata resa disponibile dal MASE tramite condivisione di un link messo a disposizione dall’Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico Settentrionale (AdSPMAS).

L’istruttoria della documentazione in oggetto, come previsto dalla delibera del Consiglio SNPA (Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente) n. 181/2022, è stata oggetto di confronto con ARPAV, Dipartimento Regionale Coordinamento Controlli e Bonifiche, U.O. Bonifiche dei siti contaminati Veneto EST, Ufficio bonifiche SIN che provvederà, in relazione alle proprie competenze e specificità, a trasmettere apposito parere da intendersi complementare a quello qui espresso.

2 SINTESI DELLA DOCUMENTAZIONE

Il progetto prevede l’installazione di strutture impiantistiche all’interno del capannone “C” e la realizzazione di un sistema di distribuzione delle materie prime automatizzato all’interno del capannone “B”. Il carico delle materie prime avviene dall’esterno tramite tramoggia di carico mobile collegata con sistema di trasporto a nastro. È prevista la realizzazione di n. 6 tramogge fisse per l’alimentazione del mulino in caso di necessità di utilizzo di additivi durante la macinazione. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di un parco silos (8 silos) per lo stoccaggio delle materie lavorate.

Le opere di fondazione necessarie per la realizzazione dell’impianto son relative alla realizzazione del parco silos (aree esterne) e dell’impianto di macinazione (capannone “C”).

Le opere previste nel progetto sono le seguenti:

Porzione di impianto realizzato esternamente al capannone

- a) infissione di n. 454 Pali del diametro di mm. 420 fino ad una profondità di -22,20 m del tipo rotopressati a costipamento laterale (Accordo di programma 16 aprile 2012, art. 5, comma 5);
- b) realizzazione di una platea in calcestruzzo armato dello spessore di 600 mm.;
- c) posizionamento di N° 8 SILI per il contenimento del prodotto finito;

Porzione di impianto realizzato all’interno del capannone

- a) zona mulino di macinazione materie prime da posizionare sopra la pavimentazione esistente in calcestruzzo con esecuzione di circa 27 Pali del diametro di mm. 420 fino ad una profondità di -10,20 m del tipo rotopressati a costipamento laterale (Accordo di programma 16 aprile 2012, art. 5, comma 5); saranno inoltre realizzati tagli localizzati della

pavimentazione per collegare le teste dei pali con travi di fondazione in cls dello spessore di mm 600;

b) realizzazione di n. 6 tramogge di alimentazione materie prime che poggeranno sulla pavimentazione esistente e saranno ancorate mediante tirafondi.

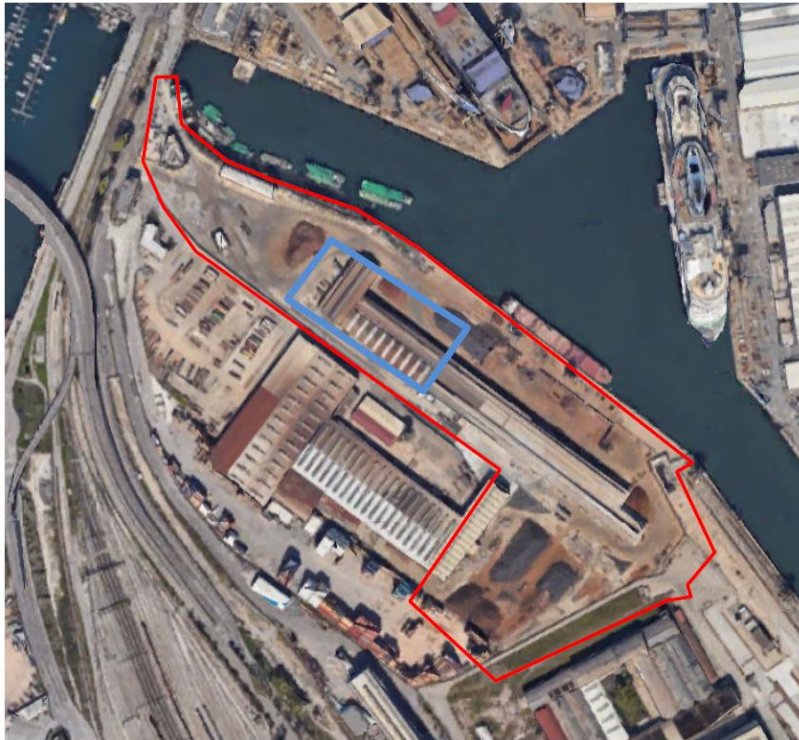


Figura 1: Inquadramento territoriale con individuazione area oggetto di intervento. Fonte: documentazione in esame

La realizzazione delle opere di fondazione prevede la demolizione di una porzione del piazzale “A” e lo scavo dei terreni per la realizzazione della platea di fondazione dei Silos. Tutti i materiali di risulta verranno gestiti come rifiuto e debitamente smaltiti presso impianti autorizzati.

Nella nota di richiesta parere il MASE precisa che con Decreto Direttoriale n. 0000111/STA del 01/04/2015, è stato adottato il provvedimento finale di adozione, ex-art. 14-ter legge 7 agosto 1990 n. 241, delle determinazioni conclusive della conferenza di servizi decisoria tenutasi il 26/02/2015 nell’ambito della quale codesto Dicastero ha dichiarato di ritenere concluso il procedimento ai sensi dell’art. 242 del D.Lgs. 152/06 per i suoli e le acque di falda sottostanti l’area in esame, allora di pertinenza della società AFV Acciaierie Beltrame SpA, definendo il sito non contaminato ai sensi dell’art. 240 lett. f) del D.Lgs 152/2006.

In particolare, specifica ancora il MASE, per i suoli non sono stati riscontrati superamenti delle CSC fissate dalla colonna B Tabella 1 dell’Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del Dlgs 152/2006; per le acque di falda è stata approvata un’Analisi di Rischio che ha mostrato che “non esiste rischio non tollerabile dovuto al presunto inquinamento della falda nel riporto e dell’acqua di prima falda” e si è altresì preso atto dell’affermazione di ARPAV la quale ha ritenuto verosimile la conclusione che i parametri Arsenico, Ferro e Manganese non siano direttamente correlabili ad alcuna attività svolta nel passato nell’area di pertinenza di AFV Acciaierie Beltrame SpA.

Il professionista incaricato dalla società Carbones Italia srl ha asseverato, con nota del 27/09/2024 agli atti dell’AdSP MAS con prot. 18792 del 27/09/2024, che la realizzazione di quanto in progetto “non comporta alcuna modifica del modello concettuale a base dell’analisi di rischio approvata dalla CdS del 26/02/2015” sulla base delle seguenti considerazioni:

- il sito ex AFV Beltrame è stato definito “non contaminato” ai sensi dell’art. 240 lett. f del D.lgs. 152/06 e restituito agli usi legittimi come da verbale della Conferenza dei Servizi del 26.02.20215;
- per i suoli non sono stati riscontrati superamenti delle CSC fissate dalla colonna B Tabella 1 dell’Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del Dlgs 152/2006;
- nell’aprile 2017 successivamente alla chiusura del procedimento è stato approvato lo studio A.Li.Na che definisce i valori di fondo naturale per le acque di falda nel bacino scolante in laguna di Venezia;
- la contaminazione riscontrata nelle acque di falda, al netto dei valori di fondo naturale, risulta esterna al perimetro dell’area attualmente di proprietà della società Carbones Italia srl;
- le sorgenti di contaminazione individuate nella falda effimera nel riporto e nella prima falda confinata risultano tutte esterne all’area in cui è prevista la realizzazione dell’intervento e poste ad una distanza di almeno 240 m dalla stessa, come evidenziato nella figura sotto riportata.

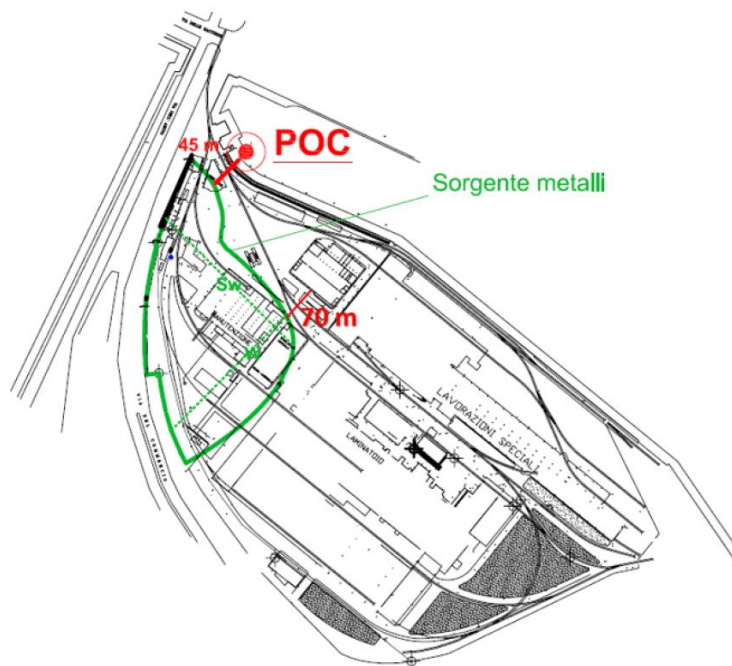


Figura 2: Ubicazione dell’area di realizzazione dell’intervento rispetto alla sorgente di contaminazione per i metalli in prima falda. Fonte: documentazione in esame

3 OSSERVAZIONI

Preliminarmente si evidenzia che nell’ambito del confronto tecnico come SNPA con ARPAV è emerso che l’analisi di rischio approvata, relativa alla matrice acque sotterranee, è stata elaborata per il rinvenimento di una lieve contaminazione a carico di alcuni metalli pesanti e composti clorurati nelle acque di impregnazione del riporto, peraltro caratterizzate da scarsa continuità e mobilità.

Sulla base della documentazione esaminata e di quanto emerso nell’ambito del sopra citato confronto tecnico con ARPAV, si formulano le seguenti osservazioni limitatamente agli aspetti ambientali.

- 1) il sito ex AFV Beltrame è stato definito “non contaminato” ai sensi dell’art. 240 lett. f del D.lgs. 152/06 (D.D. n. 0000111/STA del 01/04/2015);

- 2) per i suoli non sono stati riscontrati superamenti delle CSC fissate dalla colonna B Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del Dlgs 152/2006;
- 3) la presenza dei metalli (arsenico, ferro e manganese) è stata ritenuta attribuibile al fondo naturale, mentre la contaminazione a carico dei composti clorurati non è stata riscontrata nelle ultime campagne di misura condotte nel sito (febbraio e luglio 2014);
- 4) la sorgente di contaminazione nelle acque sotterranee era localizzata nella porzione ovest del sito, distante quindi circa 70 m dell'area interessata dalla realizzazione dei nuovi impianti; si rileva che nell'asseverazione presentata dal professionista è dichiarata una distanza di almeno 240 che non trova riscontro nella Fig. 2;
- 5) per quanto riportato ai punti precedenti si ritiene che gli interventi previsti per l'area in oggetto non possano modificare il modello concettuale alla base dell'analisi di rischio approvata dalla CdS del 26/02/2015.

La presente relazione istruttoria è resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 252 comma 4 del D.lgs. 152/06 ed è prodotta quale mera valutazione tecnica specificamente riferita al procedimento amministrativo nel quale si inserisce, in concorso con altrettanti contributi resi dai soggetti individuati dalla predetta norma di legge, finalizzata esclusivamente all'emissione del provvedimento di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e non riveste carattere vincolante.

Roma, 12/11/2024

DIPARTIMENTO PER IL
SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA
Il Direttore
Dott. Marco Amanti